

## FINESTRA DI PREGHIERA

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due*

- **SEGNO DELLA CROCE**  
MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO  
TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*La stella di luce indichi il luogo dove ti trovi, perché io prosegua il cammino in mezzo alle tempeste, e la vasta distesa non mi inganni sul mare in cui mi perdo. Poni in segreto davanti a me la luce della tua parola, che essa diriga la mia rotta sul mare, per il viaggio. La tua Parola è luce e il mondo un mare. Ponila davanti a me! Perché, attirato ad essa, io trovi il porto sicuro! Amen*

*Giacomo di Sarug*

- **LETTURA DEL DISCORSO DI PAPA FRANCESCO ALLA PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE DI NAPOLI (del 21 giugno 2019)**

### *5. Una teologia in rete*

La teologia dopo *Veritatis gaudium* è una teologia *in rete* e, nel contesto del Mediterraneo, *in solidarietà con tutti i "naufraghi" della storia*. Nel compito teologico che ci attende ricordiamo San Paolo e il cammino del cristianesimo delle origini che collega l'oriente con l'occidente. Qui, molto vicino a dove Paolo sbarcò, non si può non ricordare che i viaggi dell'Apostolo furono segnati da evidenti criticità, come nel naufragio al centro del Mediterraneo (At 27,9ss). Naufragio che fa pensare a quello di Giona. Ma Paolo non fugge, e può anzi pensare che Roma sia la sua Ninive. Può pensare di correggere l'atteggiamento disfattista di Giona riscattando la sua fuga. Ora che il cristianesimo occidentale ha imparato da molti errori e criticità del passato, può ritornare alle sue fonti sperando di poter testimoniare la Buona Notizia ai popoli dell'oriente e dell'occidente, del nord e del sud. La teologia – tenendo la mente e il cuore fissi sul «Dio misericordioso e pietoso» (cfr Gn 4,2) – può aiutare la Chiesa e la società civile a riprendere la strada in compagnia di tanti naufraghi, incoraggiando le popolazioni del Mediterraneo a rifiutare ogni tentazione di riconquista e di chiusura identitaria. Ambedue nascono, si alimentano e crescono dalla paura. La teologia non si può fare in un ambiente di paura.

Il lavoro delle facoltà teologiche e delle università ecclesiastiche contribuisce all'edificazione di una società giusta e fraterna, in cui la cura del creato e la costruzione della pace sono il risultato della collaborazione tra istituzioni civili, ecclesiali e interreligiose. Si tratta prima di tutto di un lavoro nella "rete evangelica", cioè in comunione con lo Spirito di Gesù che è Spirito di pace, Spirito di amore all'opera nella creazione e nel cuore degli uomini e delle donne di buona volontà di ogni razza, cultura e religione. Come il linguaggio usato da Gesù per parlare del Regno di Dio, così, analogamente, l'interdisciplinarietà e il fare rete vogliono favorire il discernimento della presenza dello Spirito del Risorto nella realtà. A partire dalla comprensione della Parola di Dio nel suo contesto mediterraneo originario è possibile discernere i segni dei tempi in contesti nuovi.

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**
- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**
- **LETTURA BRANO BIBLICO (DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MEDITAZIONE) – GIONA 3,4-5.10; 4,1-4**  
 Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».  
 I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. (...)  
 Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.  
 Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu sdegnato. Pregò il Signore: «Signore, non era forse questo che dicevo quand'ero nel mio paese? Per questo motivo mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore e che ti ravvedi riguardo al male minacciato. Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché meglio è per me morire che vivere!». Ma il Signore gli rispose: «Ti sembra giusto essere sdegnato così?».
- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**
- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE (“MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)**
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
  - *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***
  - *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***
  - *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***
  - *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***
  - *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***
- **PADRE NOSTRO**
- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore, ricevi le nostre paure <i>Tutti: e trasformale in fiducia!</i> Ministro: Ricevi le nostre sofferenze <i>Tutti: e trasformale in crescita!</i> Ministro: Ricevi il nostro silenzio <i>Tutti: e trasformalo in adorazione!</i> Ministro: Ricevi le nostre crisi <i>Tutti: e trasformale in maturità!</i>	Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento <i>Tutti: e trasformalo in fede!</i> Ministro: Ricevi la nostra solitudine <i>Tutti: e trasformala in contemplazione!</i> Ministro: Ricevi le nostre attese <i>Tutti: e trasformale in speranza!</i> Ministro: Ricevi la nostra vita <i>Tutti: e trasformala in resurrezione!</i>
---	--
- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**